

Controlli in tutto il territorio dei militari della Capitaneria di porto. Verifiche nei corsi d'acqua, nelle aree industriali e nei depuratori

Scarichi abusivi, scattano le denunce per dodici persone

Nella zona di Corigliano sono stati apposti i sigilli a un frantoio

Ernesto Paura

Prosegue a pieno ritmo l'azione di tutela dell'ambiente da parte dei militari della Guardia Costiera in servizio presso la Capitaneria di Porto di Corigliano i quali, a conclusione di una serie di controlli, assieme a un'ampia e approfondita verifica di alcuni scarichi abusivi presenti sul vasto territorio di competenza, ha posto sotto sequestro ben cinque impianti di depurazione e frantoi oleari, procedendo alla elevazione di sanzioni am-

ministrative pari alla somma di centoventimila euro. Dodici persone sono state, inoltre, deferite all'Autorità giudiziaria.

Tale attività (rientrante nel protocollo d'intesa stipulato tra Procura della Repubblica di Castrovillari, Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia e Regione Calabria) si è concretizzata in particolare nel sequestro, presso 3 impianti di depurazione (ubicati nei Comuni di Firmo e Lungro), di 35 metri cubi di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal ciclo depurativo dei reflui urbani (vaglio di depurazione e fanghi) e di una condotta interrata di un frantoio



Sigilli della Capitaneria di porto Controlli su alcuni depuratori

sito nel Comune di Corigliano Rosarno, le cui acque di scarico venivano illecitamente convogliate in un torrente tutelato da vincolo paesaggistico.

È stato, inoltre, sequestrato un impianto di depurazione sito nel Comune di Santa Sofia d'Epiro, a conclusione di una complessa attività d'indagine, dalla quale è emersa la presenza di un sofisticato sistema di "by pass" che, mediante l'utilizzo illecito di una condotta, da un depuratore in disuso confluiva reflui fognari direttamente nel fiume Crati.

Al fine di accertare la provenienza dell'immissione illecita, gli uomini della Guardia Costiera hanno ricostruito a ritroso il per-

corso della condotta fognaria e cioè dal fiume oggetto d'inquinamento al luogo ove è presente la maggiore concentrazione delle varie società/ditte ubicate nella zona industriale del Comune, regolarmente allacciati alla rete fognaria, per poi localizzare in tale zona lo sversamento abusivo mediante l'utilizzo di liquido tracciante. Un lavoro meticoloso che ha permesso di individuare gli scarichi illeciti.

L'attività in difesa dell'ambiente – assicurano in Capitaneria di Porto – proseguirà anche a tutela del cittadino e, in particolare allo scopo di contrastare l'inquinamento dell'ambiente marino e costiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA